Studio del caso singolo (*single-case*)

È il termine riservato alla ricerca sperimentale sul singolo soggetto.
Lo studio del caso singolo ha aumentato le conoscenze riguardanti il funzionamento umano. Lo studio del caso singolo può fornire conferme di leggi ritenute universali, può fornire sostegno a teorie psicoterapeutiche e migliorarne la tecnica, può offrire informazioni su casi rari o unici. La metodologia dei disegni single-case è usata principalmente nella ricerca in psicologia ma anche la psichiatria, l'educazione e le neuroscienze ne hanno fatto uso.
Il razionale dei disegni single-case è lo stesso dei disegni relativi ai gruppi, alcune variabili indipendenti potrebbero influenzare alcuni esiti che possiamo osservare dopo averli definiti concettualmente.

Come preparare un report di caso singolo

Un *case report clinico* è una forma di comunicazione con delle sue regole precise, che viene realizzato per scopi professionali e scientifici. In genere si occupa di un evento singolo e raro (un paziente o una situazione clinica), per fornire una migliore compressione del caso e dei suoi effetti sul miglioramento del processo decisionale.

TABELLA 5.1 - RAGIONI PER PUBBLICARE UN CASE REPORT

1. Presentazione insolita di un'eziologia sconosciuta
2. Storia naturale insolita
3. Decorso naturale o clinico insolito (spettro, gradiente, prognosi)
4. Diagnosi differenziale difficile
5. Diagnosi erronea, cause e conseguenze
6. Effetto insolito e/o inatteso del trattamento
7. «Incidenti» diagnostici e terapeutici (cause, conseguenze e rimedi)
8. Comorbidità insolite (diagnosi, trattamento e risultati)
9. Trasferimento di tecnologia medica (malattia, organo, sistema)
10. Impostazione insolita di un trattamento medico
11. Gestione di un caso in urgenza
12. Compliance del paziente
13. Interazione medico/paziente (come in psichiatria)
14. Trial clinici di casi singoli (studio con n = 1)
15. Situazione clinica non riproducibile per ragioni etiche
16. Accesso limitato ai casi
17. Nuove tecnologie mediche (uso, risultati e conseguenze)
18. Conferma di ciò che è già noto (solo se utile per «una revisione ed una sintesi sistematiche di case report»)
19. Soluzione di un problema difficile nel campo dell'etica medica

Esempio per pubblicare un case report con la conoscenza delle Leggi Biologiche:

- Presentazione insolita di un'eziologia sconosciuta; ad esempio, PclA. Questo aspetto è quello maggiormente alla nostra portata, visto che ogni paziente che vediamo presenta dei sintomi riconducibili ad una situazione conflittuale.
- Decorso naturale o clinico insolito; ad esempio, guarigioni spontanee o "miracolose". Anche questo aspetto potrebbe essere molto interessante, visto che, alla luce delle Leggi Biologiche, abbiamo la possibilità di leggere e spiegare il decorso della malattia con la comprensione dell'aspetto psichico emotivo del paziente, sia nel caso di un esito favorevole che sfavorevole. Ad esempio due casi a confronto, con stessa patologia, ma con decorso differente, sulla base di vissuti di malattia differenti.
- Situazione clinica non riproducibile per ragioni etiche. Ad esempio, un paziente che rifiuta i trattamenti tradizionali. Questo aspetto è quello che maggiormente ci da lo spazio di pubblicare le nostre esperienze, visto che molti dei nostri pazienti, rifiutando le cure tradizionali, escono dall'osservatorio ufficiale.

REPORT DI CASI CLINICI

Linee guida per la stesura di un case report secondo le indicazioni dell'EBM (Evidence-Based-Medicine)

TABELLA 5.9 - STRUTTURA DEL CASE REPORT CLINICO

SUMMARY*	• Definizione e ragioni del report *«Perché stiamo descrivendo questo caso?»* • Antecedenti del problema *«Qual è il contesto?»* • Notizie di rilievo *«Cosa abbiamo trovato?»* • Conclusioni *«Che cosa significa?»*
INTRODUZIONE	• Definizione dell'argomento (problema, malattia, gestione clinica) • Contesto generale dell'argomento (informazioni pertinenti, situazione clinica attuale, difficoltà) • Domande a cui il case report deve rispondere o lacune che deve colmare • Obiettivi e giustificazione del report
PRESENTAZIONE DEL CASO	• Situazione, contesto e motivazione del report • Stato clinico e paraclinico iniziale del paziente • Evoluzione dello spettro clinico e paraclinico e gradiente del caso • Diagnosi, trattamento, e assistenza fornita • Risultati attesi ed effettivi di azioni compiute od omesse • Risultati ed eventi inattesi
DISCUSSIONE E CONCLUSIONI	• Discussione delle osservazioni e dei risultati • Contributi del report alla conoscenza fondamentale del problema rappresentato dal case report • Proposte e raccomandazioni per la pratica (decisioni cliniche) e per la ricerca (nuove ipotesi emerse dal caso)
BIBLIOGRAFIA	• Il problema sanitario e la malattia in corso di studio • Procedure cliniche e paracliniche • Decisioni e procedure da prendere in considerazione

NB: Non tutte le riviste mediche richiedono un summary del case report clinico

RIASSUNTO O "ABSTRACT"

Ogni articolo (o presentazione) viene normalmente riassunto in un abstract di 10-20 righe dove vengono riassunti gli elementi caratterizzanti più significativi; una sorta di breve descrizione che serve a fare capire subito il senso e il motivo per cui l'articolo è interessante.

Nell'abstract, solitamente, si evidenziano le seguenti domande: "Perché stiamo scrivendo questo caso?"; "Qual è il contesto?"; "Cosa abbiamo trovato?"; "Che cosa significa e che conclusioni possiamo trarre?"

INTRODUZIONE

L'articolo (o la presentazione) inizia con un'introduzione che serve a "collocare" il caso all'interno di questioni scientifiche più ampie; si tratta, quindi, di definire dell'argomento di fondo (problema, malattia, gestione clinica, applicazione delle 5LB, ecc.) e dare alcuni elementi per contestualizzare il caso: informazioni pertinenti, conoscenze consolidate in materia o conoscenze che vogliamo mettere in discussione, ecc.

Nell'introduzione, poi, vengono sollevate le questioni a cui il caso dovrebbe rispondere o quelle lacune che potrebbe colmare. Infine, si dichiarano gli obiettivi e ciò che giustifica la stesura del report, ovvero per quale motivo riteniamo che il nostro caso sia interessante. (Vedi info in materiale didattico F2-4).

PRESENTAZIONE DEL CASO

La presentazione procede, poi, a sviluppare nel dettaglio il caso. Si possono indicare antecedenti importanti nella storia clinica e sviluppi successivi; si indica poi lo stato clinico iniziale; si può indicare cosa è emerso in sede di **anamnesi** e altre informazioni che permettano di comprendere il contesto del caso.

Si procede, poi, a descrivere l'evoluzione dello spettro clinico e quello che è "stato fatto" in termini di manovre, procedure o azioni intraprese.

Infine, si descrive lo stato successivo, ovvero il **risultato** (outcome); si evidenziano i risultati attesi ed effettivi o tutto ciò che può essere interessante. La presentazione del caso si completa con un commento sulle decisioni cliniche (diagnostiche o terapeutiche) alla luce del risultato. Si segnalano anche eventuali risultati inattesi.

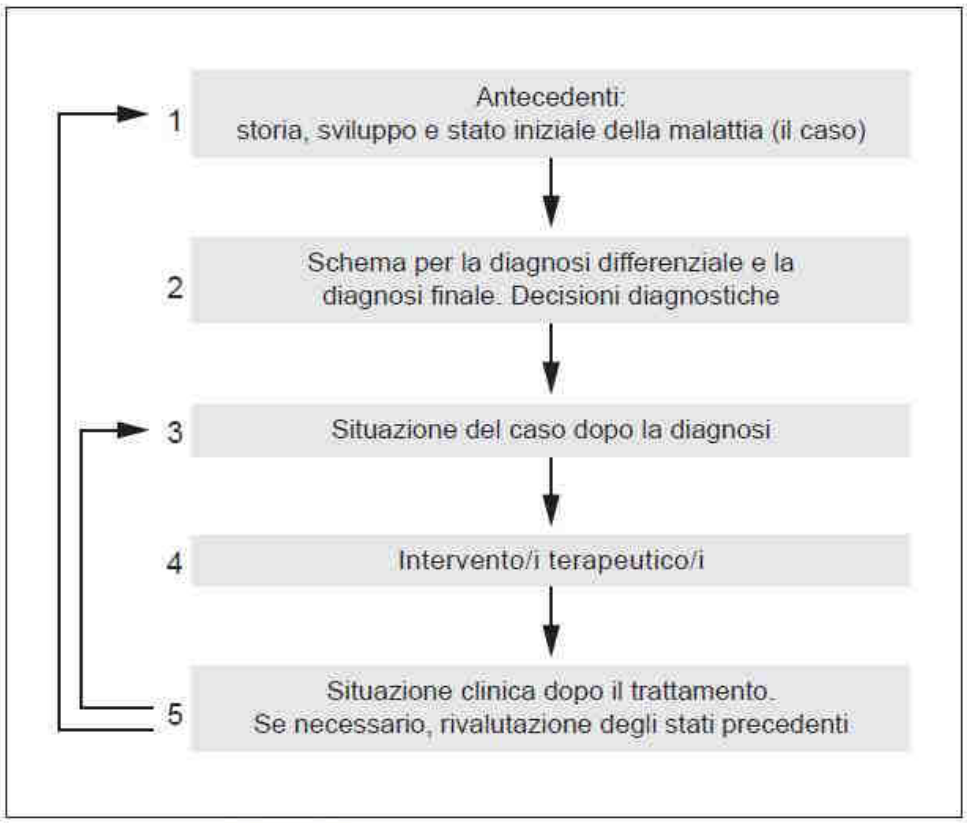

Figura 5.2 • Sequenze della gestione del caso

DISCUSSIONI E CONCLUSIONI

L'articolo (o la presentazione) termina con una parte nella quale si traggono le conclusioni. È una discussione sulle osservazioni e sui risultati. Importante è valorizzare e dare luce al contributo del caso alla conoscenza fondamentale del problema (la conferma dei decorsi dei vari programmi SBS).

Si conclude sempre con eventuali proposte e raccomandazioni per la pratica (decisioni cliniche, interpretazioni diagnostiche, ecc) e per la ricerca (nuove ipotesi). (Vedi info in materiale didattico F2-4).

BIBLIOGRAFIA

Un articolo (o presentazione) ha più forza se è sostenuto da adeguata bibliografia sul problema sanitario o sulla malattia; sulle procedure cliniche e sulle decisioni da prendere in considerazione.

Nota: il successo di un case report è legato a quattro criteri:

- La rilevanza dell'argomento;
- Il valore della presentazione (precisione, organizzazione e struttura)
- La consapevolezza che questo caso contribuisce all'informazione generale esistente sull'argomento.
- La chiarezza degli elementi che possono essere utilizzati per la pratica, per la ricerca o per entrambe.